

## compleementi per l'arredo

dal **1/09** 



al **30/9** 



I volti e le scene di vita quotidiana che caratterizzano il periodo del ritorno alla realtà del Maestro sono accompagnati da un considerevole numero di bottiglie. La bettola riveste nell'opera dell'artista un'importanza pari a quella del ritratto.

Fa la sua apparizione anche il tema degli innamorati: l'ubriaco si piega sul bancone, mentre vicino, il luminoso profilo della sua ex traduce con precisione la legge del due di picche.



#### **SDAURA**

L'esigenza di un messaggio spirituale a carattere universale, propria della pittura del Maestro, si afferma non soltanto attraverso le grandi figure profetiche tratte da Playboy, ma anche tramite quelle delle grosse signore che si incontrano nel supermercato sotto casa:

Moana, Cicciolina, Selen si collocano così accanto alla più comune, ma non meno importante figura della sdaura impegnata a far la spesa.



#### **PANNOLINO**

Il quadro sembra ritagliato da una composizione più ampia. Non c'è dubbio che la scena unitaria debba essere il risultato di un intreccio simbolico-compositivo con l'universo intimo del droga party. Circa l'importanza e il senso di questo personaggio, il Maestro, prima che perdesse il lume della ragione, dava la seguente spiegazione: "Sono pulito come il culo di un bambino che ha la diarrea".



Questo piccolo essere umanoide è una delle prime opere primaverili e si tratta di uno dei migliori lavori prodotti dal Maestro nei fine settimana. La presenza di più fumetti attesta una percezione più spontanea della natura anche se il colore livido e il modellato corposo non riparano al linguaggio che può risultare offensivo ai parenti.



NAUFRAGO RIDENS
L'autore ha scattato questa
fotografia nel 1998.
Successivamente grazie alla
straordinaria tecnica della
fermentazione zuccherina ed
acetica della pellicola
preventivamente cotta ad una
temperatura non inferiore agli
80 gradi centigradi, ha ottenuto
un quadro che ha come tema il
naufragio.



#### IN LOVE

Qualche anno fa, esattamente il 13 febbraio del 1982, il Maestro aveva concentrato tutte le linee scure in un unico cubetto di plastica poi depositato in banca. Il successivo recupero di queste in forma diacronica ha compromesso fortemente il valore commerciale dell'opera in oggetto che ancora oggi, nonostante il progresso della tecnica, ci fa piangere miseria.



Il quadro fu presentato col titolo "Pene d'Amore" all'esposizione dei giovani talenti in erba.
Tuttavia l'opera ricevette un secondo titolo, che di fatto, sembra essere molto più adatto al suo messaggio. Difatti il soggetto del quadro, la testa di un uomo che ricorda lo scafo di una nave che per delusione d'amore si inabissa nell'oceano della solitudine, pare inequivocabile.
Il motivo della maternità, comunque, non c'entra niente.



### **GUFO ROBOT**

Il quadro fu dipinto durante un soggiorno estivo calabrese nel quale il Maestro abbraccia con entusiasmo la religione della superstizione.

La scena scaturisce dal sogno calabrese ambientato nel giappone degli anni 70 così da fondere la fisicità meccanica del robot d'acciaio con l'aleatorietà senza età del piccio.



# BRUCO O SON DESTO Tra tutti gli animali i più affascinanti sono quelli in via di estinzione o quelli definitivamente scomparsi, come il prosciutto, nel nostro ventre.

Tuttavia il Maestro ha deciso di immortale in questo dipinto, un bruco, probabile omaggio alla cucina orientale.



#### PICCIONI

Lasciate stare i piccioni sono i più buoni lasciateli stare sono i migliori" è un video registrato in very lazy stop motion di cui si attende ancora il secondo fotogramma.

Quando nell'agosto del 1914 scoppia la prima guerra mondiale, il Maestro non è ancora nato. La successiva nascita in una realtà presente e quieta lo fa sentire a suo agio, ancorché ricca di tratti pittoreschi, come i piccioni.



Nell'elenco delle opere qui esposte, la numero otto è questa qui: non si sa nulla di sicuro del quadro, si può solo presumere che non si tratti di una natura morta perché il soggetto ride. Il personaggio, ritratto in posizione speculare rispetto allo spettatore, parrebbe personificare lo spirito di quest'ultimo in chiave ottimista.

Il Maestro N(eri)2 nasce molto povero in un garage riscaldato dai motori di una cinquecento e di una ape-car.

Cresciuto molto in fretta, inizia a balbettare già all'età di 14 anni.
Dopo aver aiutato per diverso tempo il padre Giuseppe nel suo lavoro di meccanico, all'età di 30 anni decide di diventare pittore per dare la possibilità a tutti di avere per pochi euro, un capolavoro dell'arte contemporanea da appendere in salotto.

Further informations sul sito www.marconerieri.net